

1623 marzo 17, venerdì

Cambio di Bernarda Landolfi con Tellino Robustelli

Bernarda f.q. Petri olim Eusebii de Landulfis de Gros(ot)to (?) et uxor Antonii olim Francisci de Plaza etiam de Gros(o)to, habitatrix dicte contrate de Plaza dicti comunis Gros(ot)ti terterii superioris Vallistelline, con il consenso del marito Antonio e dello zio paterno Stefano suo curatore speciale fa cambio con Telino q. Joannis olim Antonii Moresci de Rob(ustel)lis, abitante di Grosotto.

Bernarda cede una vigna (*fundum vineatum*) in Grosotto dove si dice *ad vites veteres seu ad Moianas*, Tellino dà in cambio 4 appezzamenti di prato a Grosotto in località *Sopiana* con onere di pagare ogni anno al comune soldi 42 imp. Per adeguamento del valore Bernarda dichiara d'aver ricevuto *actualiter* da Tellino 140 lire imp.

Il cambio viene effettuato in presenza e con decreto di Abondio Vent.to di Grosotto *consule iustitie terterii predicti ad signum bovis pro tribunali sedente super scamno.*

Fatto a Grosotto *in stupha domorum solite habitationis predicti d. consulis.*

(ST) *Stephanus Robustellus publicus imperiali et Vallitelline auctoritatibus notarius f.q. d. Eusebii habitator Gros(ot)ti... rogatus tradidi ... scripsi et pro fide me subscripsi.*

A tergo [della stessa mano]: *Cambium Bernarde f.q. Petri Eusebii de Landulfis et uxoris Antonii f.q. Francisci olim Petri de Plaza cum Telino f.q. Joannis olim Antonii Moresci de Robustellis.*

1424 maggio 29

Arbitrato tra i Venosta ed il Comune di Sondalo

Vertendo lite e controversia tra:

- ☞ Leone, Contino e Gabriele fratelli e f.q. Marchese *de Venosta*; Giovanni, Bernardo e Castellino fratelli e f.q. Olderico *de Venosta* a nome proprio ed a nome di Otinolo f.q. Marchese nonché di Vescontino, Fedrigino, Martinolo e Olderico fratelli e f.q. ser Grigorio f.q. del detto Olderico *de Venosta*; ser Antoniolo e Gaspare fratelli e f.q. ser Artinco *de Venosta*, da una parte;
- ☞ Pietro *de Ymeldis* di Sondalo f.q. (vacat) e Baldassare *de Sermondo* f.q. Francesco, sindaci e procuratori del comune e uomini di Sondalo, dall'altra;

le parti decisero di rimettersi all'arbitrato del milite [= cavaliere] Stefano *de Quadrio de Ponte* f.q. nobile Gaudenzio con atto di compromesso rogato il 24 febbraio 1424 dal not. Antoniolo *de Mirolla* di Como.

Visto l'atto di compromesso di cui sopra; viste le scritture prodotte da ambo le parti ed in particolare quanto prodotto dai Venosta, cioè l'atto di livello in data 21 marzo 1311 (con cui *Conradus de Venosta f.p. Josepi e Ablaticus q. Conradi de Venosta* investirono in perpetuo gli uomini ed il comune di Sondalo *de franchitate et castaldia et introytu decanie et fasso uno feni pro quolibet foco dicti comunis et eius territorii et de pullo uno et ovibus sex*, da essi riscossi, dietro pagamento di lire 60 imp. annue in due rate scadenti il primo luglio e il primo ottobre) ed un altro arbitrato pronunciato in data 26 marzo 1332 da Franchino Rusca tra i figli di Corrado Venosta ed il Comune di Sondalo con citazione di precedenti arbitrati tra le parti; *sedens solepniter in bancheo in contrata de Sazo in publica platea prope castrum*, l'arbitro determina quanto segue:

- ☞ i precedenti livelli ed arbitrati seguiti tra i Venosta ed il Comune di Sondalo sono per il futuro nulli;
- ☞ il Comune di Sondalo pagherà ai Venosta lire 1900 imp. in due rate annuali, scadenti il primo febbraio 1425 e 1426, per quanto dovuto per il passato;
- ☞ sono sempre salvi i diritti della chiesa episcopale di Como su Sondalo;
- ☞ le spese di lite sono compensate tra le parti.

(ST) *Jacobus de Carugo de Mediolano publicus imperiali auctoritate notarius Cumarum fillius d. Gironimi hoc presens instrumentum... rogatus tradidi, scripsi et me subscripsi.*

A tergo [di altra mano]: *Feudum et castaldia dd. de Venosta in comune et hominibus de Sondalo sive arbitramenta eorum occasione.*